

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI COM-
PLESSIVI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DEL-
L'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

50.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 LUGLIO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PAOLO COPPOLA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Coppola Paolo, <i>presidente</i>	3	De Santis Paolo, <i>dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca</i>	4, 5, 6, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 23, 24, 25, 28, 29
Audizione della responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Gianna Barbieri:			
Coppola Paolo, <i>presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31	D'Inca Federico (M5S)	13
Barbieri Gianna, <i>responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31	Mucci Mara (Misto-CI) ...	10, 11, 14, 15, 16, 17, 19, 22, 24, 26, 27, 28, 29, 30
		Riccio Rosario, <i>dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca</i>	9, 10, 11, 16, 21, 26, 27, 29, 30, 31
Comunicazioni del Presidente:			
Coppola Paolo, <i>presidente</i>			31

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PAOLO COPPOLA

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

(Così rimane stabilito).

Audizione della responsabile della Direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Gianna Barbieri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione della responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Gianna Barbieri, accompagnata dal dottor Paolo De Santis e dal dottor Rosario Riccio, dirigenti, rispettivamente, dell'ufficio III e dell'ufficio IV della direzione generale, che ringrazio per la presenza.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rin-

viare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Si tratta di un'audizione di natura prettamente conoscitiva, per la quale chiedo alla dottoressa Barbieri di fornire un quadro esplicativo quanto più ampio possibile dell'adozione del CAD nel Ministero dell'istruzione, oltre che di informare la Commissione in merito ai malfunzionamenti del SIDI segnalati recentemente dalla stampa nazionale, e in particolare sul blocco del sistema per le domande di supplenza.

Ricordo ai commissari che la dottoressa Barbieri è già stata audita dalla Commissione lo scorso 29 marzo. La sua nomina a responsabile della transizione digitale del ministero non risulta al momento ancora formalizzata.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* È alla firma.

PRESIDENTE. Speriamo che venga firmata. Cedo dunque la parola a Gianna Barbieri per lo svolgimento della relazione introduttiva, al termine della quale seguiranno eventuali domande o richieste di chiarimento da parte dei commissari.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Procediamo con le domande che sono pervenute.

Per quanto riguarda i malfunzionamenti...

PRESIDENTE. Come preferisce.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. La prima domanda, relativa ai pagamenti elettronici, richiama l'articolo 5 del CAD, che obbliga tutte le pubbliche amministrazioni ad accettare i pagamenti tramite la piattaforma PagoPA.

Per quanto il riguarda il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dal 2015 ha realizzato un'applicazione in collaborazione con AgID, che si chiama Pago In Rete e consente alle istituzioni scolastiche l'adesione al sistema dei pagamenti... Pago In Rete consente, appunto, di effettuare i pagamenti di oneri e tasse a favore del Ministero, effettuabili tramite PC, *smartphone* e *tablet*. Con questo sistema si può pagare *on line* con carta di credito, bollettino postale, presso tabaccherie o sportelli bancari autorizzati.

PRESIDENTE. È un sistema diverso da PagoPA ?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. È un prodotto delle istituzioni scolastiche, che però di fatto veicola tutti i pagamenti tramite PagoPA, quindi è pienamente conforme alle specifiche. Consente i pagamenti alle scuole, per i quali è stato ideato e sviluppato, ma recentemente lo abbiamo ampliato anche per i pagamenti alle amministrazioni. Oggi, peraltro, gli unici procedimenti per cui l'amministrazione richiede qualcosa sono generalmente i diritti di segreteria per la partecipazione ai concorsi. Adesso stiamo sviluppando anche un'applicazione per il riconoscimento dei titoli di studio all'estero, che prevede la marca da bollo virtuale, che può essere anch'essa acquistata tramite PagoPA. Direi che siamo conformi al 100 per cento, da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Anche l'università ?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli*

acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Per l'università avevamo fatto degli incontri per capire se potevamo estendere anche a loro questo prodotto, ma per vari motivi la cosa non si è fatta. So che loro si stanno organizzando tramite il CINECA.

PRESIDENTE. Loro sareste voi, però, perché la responsabile della transizione digitale è l'unico ufficio dirigenziale generale.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Qui, però, parliamo proprio delle università in senso stretto. Noi non arriviamo all'automazione delle università. A limite, arriviamo alla parte università e ricerca che riguarda il Ministero. Io, invece, mi riferivo proprio alle singole università, che generalmente si avvalgono del CINECA per i loro servizi. So che stanno sviluppando un sistema a parte.

PRESIDENTE. Alla domanda sulla quantità di servizi che non permettono il pagamento tramite la piattaforma la risposta...

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Oggi, nessuno.

PRESIDENTE. Tutti i servizi, cioè, sono digitalizzati, permettono il pagamento tramite la piattaforma Pago In Rete, che non solo è a disposizione di tutte le istituzioni scolastiche, ma è anche utilizzata.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Siccome l'abbiamo sviluppata da poco, la prima occasione per i cittadini sarà il concorso dei dirigenti scolastici, previsto a settembre, al massimo ottobre. Ci aspettiamo circa 250

mila pagamenti. Per quanto riguarda le scuole, lo scorso anno l'abbiamo rilasciata a tutte, quindi hanno iniziato a utilizzarla. Poi, chiaramente, bisogna fare un'attività di convincimento e di *marketing* scuola per scuola, perché le istituzioni scolastiche, quando si presenta un prodotto o un processo nuovo, fanno un po' di fatica a partire. Allora, dobbiamo convincerle quasi una per una della bontà del prodotto per farle iniziare a lavorare.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Stiamo facendo già degli incontri presso gli uffici scolastici regionali, volti a raccordare tutte le scuole con questo sistema. Siamo stati in Piemonte...

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì, siamo stati in Piemonte, poi abbiamo fatto degli incontri qui a Roma. Siamo andati anche nelle Marche...

PRESIDENTE. Scusi, allora la risposta alla domanda è che potenzialmente tutti i servizi possono utilizzare PagoPA, ma in realtà la copertura non è al 100 per cento.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. La copertura è al 100 per cento. L'utilizzatore...

PRESIDENTE. Se un cittadino della Liguria vuole pagare la propria scuola con PagoPA, lo può fare?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì, può farlo.

PRESIDENTE. Anche se la scuola non lo sa?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. La scuola deve aderire.

PRESIDENTE. Deve, quindi, aderire.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Certamente, è stato messo a disposizione il sistema, quindi — ripeto — stiamo procedendo con un'opera di diffusione nelle scuole, ma siamo perfettamente...

PRESIDENTE. Il cittadino della Liguria o dell'Emilia-Romagna, se volesse utilizzare PagoPA, deve prima aspettare che la scuola aderisca. Adesso non può farlo. Esiste un progetto che ha un obiettivo specifico nel piano delle *performance* di qualche dirigente che preveda il passaggio di tutte le scuole come indicatore di risultato o questo è lasciato all'attività di routine degli uffici?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Non c'è un indicatore specifico incluso nel piano della *performance*, ma ripeto che stiamo procedendo presso tutti gli uffici scolastici regionali con degli incontri che richiamano tutte le scuole all'utilizzo dello strumento.

PRESIDENTE. Le scuole hanno bisogno di investire qualcosa per l'adeguamento dei sistemi per utilizzare PagoPA o è solo una questione di volontà?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*.

l'università e della ricerca. È una questione di volontà e di organizzazione. È un prodotto che noi diamo nel sistema informativo, quindi è già totalmente pronto e gratuito. Bisogna soltanto avere la voglia di investire il tempo minimo necessario per capire come funziona il prodotto e cominciare a lavorare.

Abbiamo degli esempi virtuosi. L'istituto comprensivo di Grosseto 5, per esempio, è stato il primo a partire. Grazie al direttore dei servizi generali amministrativo-contabili (DSGA), una persona a cui piace innovare, e anche alla preside, si sono messi sotto e lavorano tranquillamente.

La cosa interessante è che a volte si dice che le famiglie non sono pronte, non pagano *on line* e non hanno voglia di usare gli strumenti elettronici, ma abbiamo visto che, di tutti gli avvisi di pagamento notificati, il 50 per cento viene pagato *on line*. Di fatto, la risposta dei genitori c'è, per cui dobbiamo favorire quella delle scuole. Negli incontri che abbiamo fatto, le segreterie ci hanno detto che hanno già tante cose da fare e sono oberate.

PRESIDENTE. Rispettare la legge è una cosa che possono rimandare ?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Hanno tantissime scuse, alcune valide.

PRESIDENTE. Questa non è sicuramente valida. I cittadini hanno il diritto di utilizzare questa piattaforma. Ci avete detto che le scuole non hanno nessun costo per metterla a disposizione. Insomma, la piattaforma è a disposizione, quindi possiamo dire ai cittadini che possono pretendere dalle scuole questa modalità, che è prevista dalla legge. È un loro diritto. Se le scuole hanno tanto da fare, penso che la prima cosa che debbano fare sia rispettare la legge e poi tutto il resto.

Immagino che, se il Ministero emette delle circolari, gli uffici scolastici seguano le indicazioni. Mi risulta che, nella gerar-

chia delle fonti, la legge venga prima delle circolari, quindi forse è il caso di far presente che questo non è un desiderio o una possibilità, ma una cosa prevista dalla legge.

L'articolo 5-*bis* prevede che la presentazione di istanze e dichiarazioni dati e lo scambio di informazioni e documenti tra le imprese e le pubbliche amministrazioni avvenga esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione. Rispetto a quest'articolo, qual è la situazione ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Su questo siamo completamente digitalizzati. Dal 2015, abbiamo adottato un decreto direttoriale, che prevede che...

PRESIDENTE. Scusi, dal... ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Dal 2015. Non si possono spedire documenti cartacei a imprese, quindi non ci sono procedimenti che prevedono l'utilizzo della carta. Nel piano della *performance* 2016-2018 è previsto, nell'ambito della missione 32, tra i servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, un obiettivo strutturale, il n. 140, definito come «dematerializzazione dei flussi documentali», che riguarda la direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica. Abbiamo degli indicatori per quest'obiettivo...

PRESIDENTE. Una sola delle direzioni generali, non tutte.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Sì, perché, come dicevo anche l'altra volta, la direzione generale è strumentale a tutti e tre i dipartimenti, quindi siamo noi che realizziamo tutte le applicazioni. Tra l'altro, nel piano della *perfor-*

mance di tutti i dirigenti delle altre direzioni generali è previsto un adeguamento e una richiesta delle procedure attraverso la direzione sistemi informativi. Riguardo a questo, abbiamo degli indicatori. Uno è la dematerializzazione dei documenti, calcolato come un rapporto tra la percentuale dei documenti digitalizzati e il totale dei documenti protocollati. Poi c'è la realizzazione di interventi in cooperazione applicativa, che riguarda lo scambio con le altre pubbliche amministrazioni. Faccio un esempio. Come avviene con il Ministero del lavoro in « Garanzia giovani », la verifica della presenza dello studente nell'anagrafe degli studenti avviene tramite i servizi di cooperazione applicativa. Abbiamo degli stanziamenti in competenza, che per il 2017 sono 6 milioni di euro; per il 2018, 5,4 milioni, e così anche per il 2019.

PRESIDENTE. L'articolo 7 prevede che per i servizi in rete sia rilevata la soddisfazione dei cittadini e che i risultati vengano pubblicati sul sito, oltre alle statistiche di accesso.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sapete che eroghiamo diversi servizi al cittadino, quindi abbiamo una *customer* rivolta agli utenti, tenuto conto che ogni direzione generale titolare e competente del procedimento è l'*owner* di quell'applicazione, per cui per ognuna di esse c'è la rilevazione. Abbiamo la carta dei servizi, ovvero standard e qualità del servizio. Si tratta di un decreto ministeriale che abbiamo adottato a dicembre 2016, che prevede delle modalità di realizzazione delle indagini sul grado di soddisfazione degli utenti.

Inoltre, come voi tutti sapete, abbiamo il servizio che copre la maggior parte dell'utenza esterna, che è quello dell'iscrizione *on line*. Su questo ho portato anche delle *slide* per farvi vedere qual era il livello di soddisfazione degli utenti. Lo avevo riportato per gli ultimi tre anni.

PRESIDENTE. Se ce le può consegnare, è perfetto.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì. Come potete vedere, è un questionario che proponiamo alla fine dell'iscrizione a tutti gli utenti. Lo abbiamo fatto fin dal primo anno dell'introduzione dell'iscrizione *on line*. Il questionario è lo stesso, quindi riusciamo a seguire nel tempo la soddisfazione. Tra l'altro, come avete letto dai giornali, quest'anno siamo passati all'utilizzo del sistema SPID per l'iscrizione *on line*. Nel primo momento abbiamo vacillato un po', e dalla *customer* si rileva. Tuttavia, il livello di soddisfazione degli utenti è complessivamente aumentato nel tempo.

PRESIDENTE. Questi risultati sono pubblicati ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì, sono pubblicati con dei *focus* specifici riguardo all'iscrizione *on line*. Poi abbiamo anche il livello di soddisfazione per l'utenza interna, che riguarda la gestione dei siti, la formazione e il supporto alla *governance*. Periodicamente, vengono ricevuti dei questionari, per cui l'utenza esprime il proprio grado di soddisfazione. Anche dentro il portale di formazione dei docenti, il portale Sofia, abbiamo questo servizio, per cui alla fine del corso viene espresso un grado di gradimento da parte del docente che aderisce.

PRESIDENTE. Rispetto alla totalità dei servizi *on line*, ne esistono alcuni non coperti dalla rilevazione della soddisfazione, o è una prassi che riguarda tutti i servizi ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sui servizi *on line*, forse per le istanze presentate dai docenti attraverso il sistema Polis...

PRESIDENTE. Quello che è « andato giù » ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Dopo ne parliamo.

PRESIDENTE. Quello non ha la rilevazione della soddisfazione ?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. È vero. I servizi non sono tutti coperti, anche se stavamo cercando di capire come farlo. Il problema delle istanze, ad esempio, è che intorno a esse si focalizzano molte problematiche, per cui è difficile separare l'aspetto informatico dall'aspetto amministrativo. Giustamente, l'utente vede il risultato finale, va capito. Se, ad esempio, un docente non riesce a compilare un'istanza perché gli manca un chiarimento amministrativo o non ha capito che non può fare certe operazioni perché la normativa glielo impedisce, darà un giudizio negativo perché in quel momento deve fare quest'istanza e non riesce a farla. Non è, però, un problema dell'applicazione, ma di una normativa, che nel suo caso non gli consente di fare quell'operazione.

Allora, siccome queste situazioni sono abbastanza frequenti, la *customer* probabilmente sarà negativa, ma è un risultato che potrebbe essere fortemente influenzato da una serie di fattori su cui l'aspetto informatico conta meno. Insomma, si tratta di capire come farla. Tuttavia, sicuramente la dobbiamo implementare.

PRESIDENTE. Sicuramente, perché credo sia prevista dal 2005. In particolare, penso che lo spirito sia proprio quello, misurare per capire che cosa fare. Non è necessario capire subito, *a priori*, o misurare per ottenere un certo risultato. Lei dice che probabilmente ci sarà una *customer* o una rilevazione della soddisfazione

negativa, ma togliere quel « probabilmente » sarebbe sicuramente utile per cercare di migliorare il servizio.

Passiamo all'articolo 12, secondo il quale gli organi di Governo, nell'emanazione delle direttive generali per l'attività amministrativa e le pubbliche amministrazioni e nella redazione del piano delle *performance*, dettano le disposizioni per l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale. Abbiamo sentito che esistono alcuni obiettivi relativi alla digitalizzazione.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Nel piano della *performance* 2016-2018, approvato con decreto ministeriale n. 262 nel 2016, sono previsti degli specifici obiettivi connessi al processo di digitalizzazione, che riguardano, come dicevo, il dipartimento della programmazione, e in particolare la direzione generale sistemi informativi.

Nelle *slide* che vi abbiamo riportato – non so se le possiamo proiettare o a titolo esemplificativo...

PRESIDENTE. Tutti i membri della Commissione hanno a disposizione GeoCamera, possono avere accesso alla documentazione che è stata caricata come allegato.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Stiamo parlando di digitalizzazione, quindi anche voi...

PRESIDENTE. Noi siamo digitalizzati...

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Comunque, l'obiettivo n. 140 riguarda la dematerializzazione dei flussi documentali. Lo avevo già citato.

Poi, c'è l'obiettivo 139, pianificazione, gestione e sviluppo del sistema informativo

a supporto del processo di riforma del sistema scolastico; l'obiettivo n. 143, pianificazione, gestione e sviluppo del sistema informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; l'obiettivo n. 144, sicurezza del sistema informativo.

Come vi dicevo, questi obiettivi operativi afferiscono agli uffici della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica. Vi abbiamo portato il dettaglio, anche con la descrizione dell'attività, il peso e la definizione analitica dell'indicatore.

PRESIDENTE. Secondo il comma 1-ter dell'articolo 12, però, l'attuazione del Codice è comunque rilevante ai fini della misurazione della valutazione delle *performance* organizzative individuali di tutti i dirigenti. Come si rileva questo?

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Come dicevo, c'è uno specifico obiettivo per ogni dirigente in tutte le altre direzioni generali, che verifica il raccordo con la direzione dei sistemi informativi per la digitalizzazione dei processi dell'amministrazione.

PRESIDENTE. Qual è l'indicatore?

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. È un indicatore che qui non vi ho riportato, che vi manderò per e-mail.

PRESIDENTE. Secondo il comma 2, le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni e con le altre pubbliche amministrazioni, le tecnologie dell'informazione. Questo è rispettato?

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Su questo siamo completamente

digitalizzati. Abbiamo tutti la firma digitale, anche i dirigenti scolastici.

PRESIDENTE. Anche con l'esterno?

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Sì, andiamo sempre in versione digitalizzata. All'interno, stiamo avviando un sistema di gestione di tutto il flusso della documentazione, per quanto riguarda, ad esempio, i documenti che vanno alla firma o del capo dipartimento o del Ministro. Adesso, stiamo mettendo in linea un sistema che prevede un passaggio per tutti i centri di responsabilità.

PRESIDENTE. Quelle che ho portato sono le vostre comunicazioni. Nonostante vi chiediamo di rispondere via PEC, ci arrivano in formato analogico. In particolare, per i documenti che avevamo chiesto, che sono più o meno 100 mega, ci sono arrivati, oltre alla stampa, due DVD, per un totale di 2,8 giga di capacità. Sono 100 mega di documenti che potevano essere benissimo scaricabili da...

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Non abbiamo avuto indicazioni su come inviarvi questo materiale, pertanto...

PRESIDENTE. Nelle nostre richieste, noi mettiamo sempre l'indirizzo di posta elettronica certificata a cui rispondere. Ora, è chiaro che una cosa del genere non è particolarmente grave, ma è indicativa di una non totale digitalizzazione. L'ufficio, e soprattutto la persona che si è messa a scrivere a mano al presidente della Commissione di inchiesta sulla digitalizzazione, mentre scriveva, avrebbe dovuto capire che stava autodenunciando qualcosa. Questo, però, è lo stato.

ROSARIO RICCIO, dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli

acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Se posso, sul discorso dei 100 mega, non so chi abbia operato materialmente l'invio, ma il nostro sistema di PEC ha una dimensione massima consentita per gli allegati...

PRESIDENTE. Certamente, ma si mette un *link* a un posto dove scaricare. Questa, ormai, è la prassi sul *web*. Addirittura, uno degli ultimi cambiamenti del Codice dell'Amministrazione Digitale prevede proprio che vengano spediti gli URL e non i documenti.

ROSARIO RICCIO, dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Quello, già lo facciamo per le comunicazioni interne massive. Oramai, non mandiamo più gli allegati alle scuole, ma indichiamo l'URL del sito da cui scaricare la documentazione. Nel caso di un dialogo con altre amministrazioni, immagino che sarebbe necessario mettere a punto un sistema più securizzato, non Dropbox, aperto a tutti, ma una sorta di Dropbox della pubblica amministrazione, in cui poter gestire delle informazioni che possono avere dei profili di riservatezza, con i livelli di sicurezza necessari. Capendo che c'era un'urgenza nella risposta, secondo me hanno proceduto con una modalità semi-digitalizzata.

MARA MUCCI. A parte il fatto che per noi è più pericoloso ricevere un DVD...

PRESIDENTE. In effetti, credo che il loro sia l'unico documento analogico che abbiamo in archivio. Tutto il resto è digitale.

MARA MUCCI. Peraltro, ormai i computer non hanno più il lettore CD, quindi è anche più complicato. Al di là di questo, vorrei capire bene in che cosa consiste il protocollo documentale che utilizzate. Avete detto che state sperimentando una nuova metodologia...

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. È un nuovo sistema che governa tutti i documenti, dalla nascita alla firma e alla pubblicazione sul sito. Per quanto riguarda, invece...

PAOLO DE SANTIS, dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Vorrei dire che abbiamo già da anni il sistema di protocollazione documentale, che era quello che era stato messo in campo dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Poi lo abbiamo portato all'interno del sistema, quindi ora lo gestiamo autonomamente.

Il direttore parlava anche della possibilità di implementare dei veri e propri *workflow* documentari per la trattazione di tutto il flusso di lavoro dei documenti. Nel momento in cui il documento viene creato in formato già digitale – tipicamente, si fanno in *Word* o con qualche altro *word processor* – si possono digitalizzare tutte le fasi del flusso di lavoro, dalla redazione all'approvazione del dirigente, fino alla firma del direttore generale o del capo dipartimento. Questi *workflow* ancora non li abbiamo implementati.

MARA MUCCI. Attualmente, come fate a gestire un documento nativo digitale ?

PAOLO DE SANTIS, dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Si fa tramite posta elettronica. Si redige in elettronico; si manda al direttore per posta elettronica; a quel punto, il direttore fa le sue modifiche, se lo deve modificare...

MARA MUCCI. Lo stampa, quindi, e poi lo firma ?

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti

e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. No. Abbiamo detto che siamo tutti con firma digitale. Se lei viene nei nostri uffici, non è che abbiamo le pile di carte sulle scrivanie.

PRESIDENTE. Neanche quelle di DVD, spero.

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. No, assolutamente.

ROSARIO RICCIO, dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Non distribuiamo neanche più agli utenti i DVD o i CD, come si faceva un tempo.

PRESIDENTE. La cosa che mi ha colpito è che ci sono voluti due DVD per 100 mega, una quantità 28 volte superiore a quella necessaria.

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il trasloco della nostra documentazione su quei DVD è avvenuto...

PRESIDENTE. Senza il vostro controllo.

MARA MUCCI. Non so se a fine anno fate il computo della spesa...

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Parliamo di risparmi, adesso?

PRESIDENTE. Credo che l'onorevole Mucci intendesse un'altra cosa...

MARA MUCCI. Vorrei sapere, se avete un computo totale della spesa, quanti DVD comprate in un anno.

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Noi non compriamo...

ROSARIO RICCIO, dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Fino al 2012, il contratto per il sistema informativo prevedeva anche la distribuzione, su richiesta, di floppy, CD e DVD. L'ultimo contratto, quello attuale, nato nel 2013, ha escluso questa possibilità. Quei CD o sono stati comprati materialmente dall'impiegato...

PRESIDENTE. Stanno finendo le scorte...

ROSARIO RICCIO, dirigente ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. No, non ci sono più scorte, quindi immagino sia stato comprato materialmente da un impiegato, perché non è prevista la distribuzione di supporto.

PRESIDENTE. Bisognerà farlo presente al gabinetto dell'interessato, perché questo proviene dalla segreteria del capo di gabinetto.

Bene, passiamo alla formazione. Quali politiche di formazione finalizzate alla conoscenza dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono state attuate negli ultimi cinque anni?

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Non farò l'elenco di tutti i corsi. Anche questi sono riportati nelle slide. Vi abbiamo fatto un semplice riassunto di alcuni corsi dal 2015, a cominciare dal tutorial della firma digitale, fino al 2017.

Abbiamo una completa diffusione delle modalità di utilizzo delle tecnologie su tutto il personale.

PRESIDENTE. Da quello che ci ha detto, sono anche corsi generali, non solo specifici per l'utilizzo di un applicativo. L'articolo 15...

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Questo è quello che parla dei risparmi.

PRESIDENTE. Sì. Tale articolo prevede che le pubbliche amministrazioni tengano conto dei risparmi e delle economie derivanti dai progetti di investimento in materia di innovazione e che debbano, secondo il comma 2-ter, quantificare annualmente i risparmi. Ora, negli ultimi cinque anni, quanti sono i risparmi quantificati?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Non abbiamo i risparmi quantificati in cifre. Al di là delle immaginazioni sul fatto che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non è completamente digitalizzato, come voi sapete e come vi ho già detto, ci sono diversi processi che hanno impatto sull'utenza esterna e all'interno.

Tra questi – ripeto – c'è l'iscrizione *on line*, che ha evitato a tutte le famiglie di recarsi alla scuola e compilare il modello cartaceo. Una notevole innovazione che penso ricordate, di qualche anno fa, è quella del plico telematico. Sapete che in precedenza gli esami di Stato si svolgevano attraverso la distribuzione delle prove in buste, in formato cartaceo. Le prove venivano distribuite a tutte le scuole, anche attraverso l'impiego di Forze di polizia, perché questo determinava il trasporto della prova d'esame dal provveditorato a tutte le sedi scolastiche. Pertanto, la quantificazione dei risparmi non è esplicitata, però

possiamo calcolarla da questo e poi desumere quale può essere l'impatto.

PRESIDENTE. In realtà, dovevate calcolarla, perché il comma 2-ter dice che le pubbliche amministrazioni quantificano annualmente i risparmi effettivamente conseguiti in attuazione delle disposizioni del comma 1. Tali risparmi sono utilizzati per due terzi, secondo quanto previsto dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2009, ovvero per la premialità. Se è vero che sono stati conseguiti dei risparmi, la legge prevedeva che due terzi di quei risparmi dovessero essere destinati al fondo di premialità dei dipendenti. Quei soldi sono loro, ma non sono stati dati. Era un loro diritto, previsto dalla legge. Tuttavia, vedo che siete in buona compagnia, perché finora, purtroppo, nessuna delle pubbliche amministrazioni lo ha fatto. La risposta è che non sono mai stati quantificati, tanto meno...

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sicuramente, è doveroso fare questa quantificazione. Il problema è come farla. Pensiamo, ad esempio, a un processo come quello delle iscrizioni *on line* o a processi che impattano sul lavoro della segreteria: come si fa questa quantificazione? Dovrei dire – ma è molto difficile – che una persona di segreteria prima gestiva un pezzo di carta e ci metteva un *tot* di tempo, mentre adesso il fatto che quel pezzo di carta non arriva più, perché magari qualcuno ha già inserito la domanda *on line*, gli fa risparmiare 20 o 30 minuti. Insomma, diventa un calcolo che... Nella maggior parte dei casi, noi abbiamo dei vantaggi di tipo qualitativo, ma arrivare a quantificarli economicamente è un po' difficile. Questo si può fare laddove prima si compravano 300 mila pacchi di carta, che adesso non si comprano più, per cui si vedeva quanto costavano e si ha un risparmio. Quando parliamo di processi, invece...

PRESIDENTE. Per esempio, la quantificazione sul risparmio della carta è stata fatta, visto che è facile?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. L'avevamo fatta sia per il plico telematico sia per l'iscrizione *on line*. Ieri abbiamo fatto una ricerca, ma non sono riuscita a trovarla.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. È stato fatto anche per la procedura dei contratti.

PRESIDENTE. Se mi permette, ci sono due aspetti. Uno è che la legge prevede questo. Mi sembra che in Italia non ci sia nessuno che possa evitare di rispettare la legge, anche se da quello che viene fuori dalla nostra Commissione sembra che molti credano di poterlo fare.

La seconda cosa è che, in una qualunque azienda, i soldi che eventualmente il consiglio di amministrazione assegna a una direzione e che vengono utilizzati per un progetto di innovazione, devono tornare all'investimento. Qualunque azienda pretenderebbe che i soldi degli investitori venissero giustificati.

Il senso della norma è proprio questo. Ho capito che è difficile, ma visto che i soldi non sono del Ministero, bensì dei cittadini, questi hanno il diritto, anche in virtù di una legge, quando vengono fatti degli investimenti di innovazione e questi producono dei risparmi, alla quantificazione di questi risparmi. Qualunque azienda si attrezzerebbe per fare la contabilità analitica e per cercare di capire se il processo prima e dopo costa di più o di meno. Altrimenti, chi ha fatto quell'investimento, se prima e dopo il costo è uguale, viene mandato via. Questo accade in qualunque azienda in cui i soldi siano degli investitori. Qui i soldi sono dei cittadini, che, secondo la Costituzione, sono sovrani, quindi sono addirittura più degli investitori. Allora, anche se è difficile, probabilmente è il caso di rispettare la legge, e soprattutto i soldi dei cittadini. Pertanto, nel caso in cui ci siano

degli investimenti in innovazione che fanno risparmiare, è giusto che quei soldi vengano, come dice la legge, destinati per un terzo a ulteriori progetti di innovazione e per due terzi, come è diritto dei dipendenti del Ministero dell'università e della ricerca, al fondo di premialità.

Altrimenti, mi aspetto che nel prossimo veicolo normativo ci sia una proposta da parte del Ministero dell'università e della ricerca per abrogare l'articolo 15 del Codice dell'Amministrazione Digitale, se questo viene ritenuto sbagliato o impossibile da applicare.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Non abbiamo detto che è impossibile o sbagliato. Abbiamo detto che, purtroppo, non siamo riusciti a portare le cifre, che — tra l'altro — erano state anche diffuse in conferenza stampa quando è stata lanciata l'iniziativa.

PRESIDENTE. Chissà come saranno contenti i sindacati, visto che avete diffuso delle cifre di risparmio che per due terzi erano dei dipendenti e non sono state date? Mi domando dove fossero i sindacati.

FEDERICO D'INCÀ. Sono perfettamente d'accordo con il presidente. Inoltre, chiedo scusa, questa è una Commissione di inchiesta parlamentare: se venite a dirci che ieri avete cercato qualcosa, avendo saputo per tempo che oggi c'era quest'audizione...

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. È una settimana che abbiamo saputo. Siamo impegnati con l'apertura dell'anno scolastico. Ho capito che è per tempo, ma vi preghiamo di capirci. Abbiamo fatto di tutto per non rimandare la seduta.

FEDERICO D'INCÀ. Vi prego di non adottare, però, il mezzo dell'alunno con gli insegnanti, che ieri doveva fare i compiti,

ma non ha potuto perché è successo un cataclisma a casa. Vi prego.

Voglio aggiungere la nota che restiamo abbastanza allibiti. Oltre a quello che ha detto il presidente, c'è anche la forma. Siamo una Commissione parlamentare. Forse in questo momento non siamo in una seduta in cui sono presenti moltissimi parlamentari, ma la dignità è assolutamente importante. Il Parlamento è sovrano e non può sentirsi dire che ieri non avete avuto il tempo, perché risulta veramente un po' strano. Questa è la nostra considerazione, per cui se vuole rispondermi su questo, le sarò grato.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Non è che non ho avuto tempo, ma non sono riuscita a trovare questo documento. Ieri sono stata in ufficio fino alle 21, ma non sono riuscita a trovarlo.

MARA MUCCI. Non ho capito una cosa. Per tornare sul tema, voi sostenete che l'analisi sul risparmio, almeno della carta, l'avete fatta, ma non l'avrete trovata. Va bene, quindi ce la manderete. Tuttavia, ci sono altri tipi di analisi di risparmio di soluzioni informatiche che sono state impiegate e per cui sono stati spesi dei finanziamenti che avete valutato?

Immagino che a fine anno facciate una quadra di che cosa è stato speso, magari anche in beni strumentali, per esempio che cosa avete richiesto in beni strumentali che magari poi non servivano o delle esigenze che vi siete ritrovati a dover pianificare all'ultimo momento. Insomma, vorrei sapere se alla fine dell'anno avete fatto un'analisi dei progetti che sono stati messi in piedi a livello informatico, riguardo al loro sviluppo, anche a livello di progettazione e di determinazione di queste nuove soluzioni, e quindi del livello di risparmio non solo di carta, ma anche in altri ambiti.

Una cosa su cui ho riflettuto è che il fattore tempo è altrettanto importante. Se svolgo un'attività per la quale impiegavo 10 giorni, ma ora ne impiego 5, significa che

risparmio 5 giorni di lavoro, nei quali una persona può essere impiegata a fare qualcos'altro. Ecco, ho paura che, se non viene quantificato il tempo risparmiato, ci ritroviamo – non sarà il vostro caso, perché so che il Ministero dell'istruzione è sempre molto occupato in tantissime attività – con del personale che poteva essere occupato a fare qualcos'altro. È probabile che ci sia uno stallo temporale per l'assegnazione di una nuova attività, proprio perché non viene quantificato il risparmio del tempo, ovvero che l'anno precedente ci mettevo *tot* ore lavoro per persona, mentre quest'anno ne impiego di meno.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. È quello che dicevo. Lei, giustamente, dice che se ho risparmiato del tempo, magari faccio un'altra cosa o due cose in più. Tuttavia, il costo di quella persona che sta in segreteria è sempre quello. Lei, giustamente, dice che un'azienda fa quest'analisi, ed è giusto che la faccia anche il ministero. Tuttavia, il Ministero non è un'azienda, altrimenti dovrei dire che, siccome ho risparmiato *tot* Full Time Equivalent (FTE) in un anno e determinato personale mi serve più, lo mando a casa, risparmiando.

PRESIDENTE. No, lo mando in un altro ufficio a fare qualcosa.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Alla fine, però, il costo totale è sempre quello, quindi non c'è un risparmio economico.

PRESIDENTE. Non è sempre quello, perché magari da un'altra parte servono e li chiedono.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la*

statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. C'è un'ottimizzazione delle attività.

PRESIDENTE. C'è un'ottimizzazione all'interno. Così verrebbe scardinato un modo assolutamente sbagliato di gestire le risorse umane all'interno della pubblica amministrazione, che prevede che qualunque direzione voglia accumulare personale per la semplice ragione che chi più ha, più si sente importante. Iniziando a misurare l'utilizzo delle risorse umane, probabilmente i soldi dei cittadini verrebbero sfruttati meglio.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Sono comunque processi che impattano prevalentemente sulle scuole, quindi si tratta di un efficientamento dell'impiego delle risorse presso le segreterie scolastiche.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Ma la mobilità del personale non c'è, è molto difficile spostare le persone.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Se, infatti, facciamo un'analisi dell'impiego dello strumento dell'iscrizione *on line*, che ha sgravato le segreterie scolastiche da molto lavoro, vedete che è stato utilizzato prevalentemente dalle famiglie del nord, a differenza di quelle del sud, che si sono rivolte maggiormente alle scuole. Questo significa che, se io misurassi in termini di risparmio di tempo il lavoro delle segreterie scolastiche del nord, vedrei delle segreterie scolastiche che stanno con le braccia conserte. Allora, potrei mandare questo personale della segreteria al sud?

MARA MUCCI. Potrebbe esserci anche una soluzione per cui le segreterie del nord

appoggiano quelle del sud e le aiutano a informatizzare i processi.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Entriamo in processi un po' complicati. Su questo vi invito a capire come funziona il processo all'interno di una scuola. Non riesco proprio a immaginare come spostare o come una scuola del nord possa aiutare una scuola del sud nelle iscrizioni *on line*.

MARA MUCCI. Magari a livello di Ministero ci può essere un appoggio a un personale poco digitalizzato, poco informatizzato o poco cosciente delle procedure, che magari è lento nel servizio e che non è in grado neanche di aiutare i genitori che vogliono utilizzare una piattaforma invece di un'altra. Al di là di questo, quando ravvisate queste problematiche, le segnalate, anche per avere una soluzione alternativa, al Ministro o al viceministro? Io ho l'impressione che quando ci sono problemi di questo tipo si tenda a non gestirli, perché è troppo complicato, anziché dire appunto che avete ravvisato delle enormi difficoltà, per esempio tra nord e sud. Dovreste scrivere al Ministro e fare tutto quello che è nelle vostre possibilità affinché il Ministro sappia, registri questa problematica e trovi una soluzione alternativa.

Riguardo al *digital divide* che esiste tra nord e sud, un conto è se siamo coscienti dell'esistente e cerchiamo di gestirlo e di modificare i processi; un altro è se diciamo che è così e ce lo teniamo.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Per quanto riguarda i risultati degli strumenti della digitalizzazione da parte delle famiglie, pubblichiamo dei *focus*, quindi è inutile scrivere alla Ministra che c'è questa differenza nel Paese. Anche voi potete vedere questa diversità e fare delle ipotesi

di efficientamento della situazione nelle scuole.

Noi pubblichiamo ogni anno, al termine delle iscrizioni *on line*, l'utilizzo del servizio da parte delle famiglie. Se vi scaricate questo rapporto, che è pubblico, non è riservato all'interno del ministero, vedete l'utilizzo del servizio di iscrizione *on line* tra nord e sud. Non c'è bisogno di tanto dettaglio o di scrivere a chiunque, perché la differenza è palese.

MARA MUCCI. Lei, quindi, si aspetta che questo controllo sia fatto da qualcun altro e che la Ministra si metta a guardare questi *report*. Lei dice che è più responsabilità sua, la gestione del Ministero. Dopodiché, mi sembra che questa soluzione non funzioni, con tutto il rispetto. Se si va avanti così, non vedo soluzione. Ognuno faccia il suo lavoro; ognuno controlli e verifichi, perché alcune fattispecie di processi non funzionano in questo Paese. Poi, ognuno si assuma le sue responsabilità. Non penso che sia scaricando il lavoro sugli altri che miglioriamo.

PRESIDENTE. Credo che l'onorevole Mucci metta in evidenza uno dei problemi emersi durante l'indagine della nostra Commissione. In particolare, è stato evidente quando abbiamo audito l'ingegner Cannarsa sul progetto dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, che in audizione disse che per lui il progetto era concluso perché il *software* era a disposizione. Tuttavia, quando ci raccontò che, secondo lui, il progetto era concluso, il numero di comuni migrato all'Anagrafe Nazionale era di 2 su oltre 8 mila. La nostra Commissione non era, quindi, d'accordo sul fatto che si possa considerare il progetto concluso. Il commissario Piacentini ci ha detto la stessa cosa. Credo che questo sia un caso analogo. Il progetto di iscrizione *on line* può essere ritenuto concluso quando una percentuale residuale dell'utenza non lo usa. Immaginiamo che chi è responsabile del progetto — non è detto che sia la vostra direzione, però comunque è sicuramente il Ministero — si occupi di mettere in programma delle azioni per arrivare al vero obiettivo, che non è avere il sito *on*

line, ma avere, appunto, solo una parte residuale dell'utenza che non lo utilizza, secondo il principio del *digital first*, che è uno dei principi della nuova riforma della pubblica amministrazione.

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A dicembre cominciamo anche con una campagna di informazione attraverso i mezzi televisivi, quindi facciamo di tutto per spingere le famiglie all'utilizzo di questo strumento. Utilizziamo i mezzi di informazione su larga scala.

PRESIDENTE. Magari, prendete solo gli spazi pubblicitari, così risparmiate per...

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. C'è una campagna pubblicitaria martellante, da gennaio e per un mese, con la Presidenza del Consiglio. Su questo siamo abbastanza tranquilli.

La difficoltà è la differenza che c'è nelle aree del Paese rispetto all'utilizzo di questi sistemi, che non si verifica solo per l'iscrizione *on line*, per cui non possiamo dire che il progetto è fallimentare, perché capita con tutto.

MARA MUCCI. Adesso, però, Lei sta trovando una soluzione. Manca, probabilmente, una comunicazione maggiormente...

GIANNA BARBIERI, responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Più che trasmetterla in radio, fare interviste telefoniche, analisi, usare i mezzi televisivi, RaiUno, RaiDue e RaiTre, dalla mattina alla sera...

ROSARIO RICCIO, dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, del-

l'università e della ricerca. Ci sono anche gli interventi nelle scuole. Gli *open day* nelle scuole servono anche per illustrare il funzionamento dell'iscrizione *on line* a beneficio delle famiglie.

MARA MUCCI. Io sono ignorante in materia perché, mi occupo di altro, in generale, non di scuola. Le iscrizioni dell'anno scolastico 2017 sono già terminate?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Certo, nel periodo di gennaio-febbraio.

MARA MUCCI. Avete già, quindi, i numeri di quest'anno?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Certo, abbiamo anche già pubblicato il *focus* sull'utilizzo dell'iscrizione *on line*.

PRESIDENTE. Rispetto al 2016, avete visto...?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. C'è sempre una netta differenza tra nord e sud, con un leggero incremento sull'utilizzo dell'iscrizione *on line*, che al nord è pressoché completo (superiamo la soglia del 90 per cento), mentre al sud, in alcune regioni, è al 70 per cento.

PRESIDENTE. Comunque, è al 70 per cento. Da come lo aveva detto, temevo...

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Ma no, io sono qui anche per farvi capire che il Ministero dell'istruzione non è

dietro nessuno. Nel 2015, abbiamo vinto il premio dell'agenda digitale con l'iscrizione *on line*, quindi su questo...

PRESIDENTE. Anche perché il 23 per cento degli italiani non ha mai avuto accesso a Internet...

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. L'anagrafe degli studenti non contiene due comuni, ma 8,5 milioni di studenti « anagrafati », con i codici fiscali verificati. I progetti di digitalizzazione del Ministero camminano.

MARA MUCCI. Io posso parlare per il mio comune. A livello di asilo nido, ad esempio, l'iscrizione è obbligatoriamente *on line*.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. La legge prevede che le iscrizioni avvengano dal primo anno della scuola primaria. In via estensiva, dal prossimo anno – intendo iscrizioni 2018-19 – applicheremo anche per le scuole dell'infanzia, pertanto andiamo anche oltre la legge. Insomma, ci spingiamo anche oltre.

PRESIDENTE. Bene, passiamo all'articolo 17, quello che disciplina il responsabile della transizione al digitale. Secondo il comma 1, lettera e), l'ufficio responsabile della transizione al digitale – sperabilmente, il Suo – ha compiti di analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione e l'uso delle tecnologie dell'informazione; secondo la lettera f), ha compiti di cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione. La domanda è se esistono, negli ultimi cinque anni, atti che attestano che queste due lettere del comma 1 siano state applicate. È vero che il responsabile della transizione alla modalità digitale non è stato ancora nominato, ma una delle figure previste, dal 1993 in

avanti, è quella dei responsabili della parte di digitalizzazione. Hanno avuto voce in capitolo nel valutare la coerenza organizzativa o nel proporre modifiche organizzative, in virtù del fatto che con la digitalizzazione servono meno persone, e quindi possono essere modificati gli uffici?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Su questo — ripeto — il provvedimento è alla firma della Ministra. Per quanto riguarda la riorganizzazione dell'amministrazione, la direzione è organizzata in modo che il personale che ne fa parte sia laureato in statistica o in informatica. Questa è una modalità di gestione delle risorse che consente, data la trasversalità della direzione, di gestire tutti i processi di cambiamento, per cui abbiamo come committenti le varie direzioni generali, su una struttura, che è la direzione dei sistemi informativi, che...

PRESIDENTE. Quest'articolo, però, dice una cosa diversa, non che il responsabile raccoglie le richieste, ma che si fa parte attiva, magari dicendo che questo tipo di organizzazione non è più coerente con quello che è possibile fare con le tecnologie dell'informazione, quindi va cambiato.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Su questo ci stiamo adoperando.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Comunque, l'organizzazione dei ministeri va cambiata per regolamento. È una cosa abbastanza complessa, per cui...

PRESIDENTE. Penso che lo spirito della legge sia proprio quello per cui, quando viene preparata la bozza di decreto mini-

steriale di modifica dell'organizzazione, il responsabile della transizione al digitale è parte attiva nel dire, proprio in virtù del fatto che ogni anno ha presentato dei *report*, che una parte di organizzazione non è più coerente, visto che l'analisi dell'impiego delle risorse umane mostra che il 30 per cento di esse non è più utilizzato, quindi potrebbe essere destinato ad altra, più utile attività. Così, quando viene fatta una nuova organizzazione con decreto ministeriale, si tiene conto delle innovazioni introdotte con il digitale e si riesce a ottenere un'organizzazione più efficace e più efficiente.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Voglio precisare il mio pensiero, altrimenti sembra che sia eccessivamente negativo. Dicevo che, per trarre beneficio da questi del CAD, bisognerebbe cambiare anche un po' il modo in cui funzionano i ministeri. Prima, parlavamo di allocazione del personale: giustamente, Lei diceva che, se si fa un'analisi e si vede che il personale serve di più da una parte che da un'altra, si dovrebbe poterlo spostare in modo molto più semplice e agile. Oggi, invece, per spostare le persone, non ci si riesce, ci sono delle procedure lunghe, i sindacati, la graduatoria. Insomma, una serie di meccanismi rende difficile questo compito. Questo vale anche per i risparmi. Come direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica, i risparmi non li vediamo. Magari contribuiamo a generarli, ma veniamo considerati solo un costo. Anche il discorso di riallocare dentro l'amministrazione i risparmi che si generano per fare certe politiche è molto complicato oggi. Questo dovrebbe essere compito della direzione del personale, che con il nostro supporto fa queste analisi, vede quali sono le esigenze, alloca le persone e cambia l'organizzazione. Servirebbe un modo diverso di organizzare le cose dentro il ministero. Solo allora, secondo me, si riescono a cogliere i benefici. L'ultima riorganizzazione...

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. È stata di qualche anno fa, nel 2014.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì, ma l'unico criterio è stato che, siccome occorreva tagliare i posti da direttore generale, si è presa della roba e si è messa insieme. Non è che qualcuno ha pensato che servisse un ufficio per la sicurezza informatica o dedicato alla transizione digitale. Questo è quello che succede, quindi siamo d'accordissimo.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Negli ultimi anni, abbiamo subito una fuoriuscita di personale, siamo sotto organico di oltre mille unità. Pertanto, le risorse vengono distribuite in modo più efficiente possibile è rilevante il fatto che questo deve essere sempre fatto in considerazione del passaggio alla digitalizzazione che c'è stato negli ultimi anni.

PRESIDENTE. Sono convinto che, se venisse applicato l'articolo 17, lettera e), rispetto all'analisi periodica della coerenza tra organizzazione e tecnologie dell'informazione, e quindi ci fossero atti interni della pubblica amministrazione di questo tipo, probabilmente le successive riorganizzazioni ne terrebbero conto, o comunque dovrebbero dare giustificazione del fatto che non viene tenuto conto di un atto previsto dalla legge. Il fatto è che la legge prevede questa cosa, probabilmente proprio con l'obiettivo di cambiare i ministeri. Tuttavia, se non viene applicata — ormai sono più di dieci anni che dovrebbe essere fatto — si osserva che i ministeri non cambiano.

Qual è lo stato di attuazione dell'articolo 40, comma 1, che prevede che le

pubbliche amministrazioni formino gli originali dei propri documenti con mezzi informatici? Da quello che ci avete detto, è applicato. Tutti gli originali vengono prodotti con mezzi informatici?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì.

MARA MUCCI. Prodotti e modificati con mezzi informatici, al 100 per cento?

PRESIDENTE. Tranne, forse, qualcuno presso la segreteria del capo di gabinetto. Bisogna sottolinearlo, così anche il vertice dà il buon esempio.

Secondo l'articolo 41, la pubblica amministrazione raccoglie in un fascicolo gli atti del procedimento, comunica le modalità per esercitare i diritti relativi alla legge n. 241 del 1990; il fascicolo deve poter essere direttamente consultato e alimentato da tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento; il fascicolo reca l'indicazione del titolare, del responsabile, l'oggetto e l'elenco dei documenti ed è costituito per garantire l'esercizio dei diritti di accesso per via telematica. Qual è lo stato di attuazione di questa disposizione?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Il Ministero, essenzialmente, gestisce tutto il personale della scuola e dell'università, che ha un suo proprio fascicolo. Per ogni dipendente c'è un fascicolo personale che raccoglie tutta la storia del docente, che può accedere alle proprie informazioni tramite il sistema Polis, quello di presentazione delle domande. Lì dentro è contenuta tutta la carriera, a cui si accede con questo sistema, con utenza e *password*.

PRESIDENTE. Questa parte della norma, però, fa riferimento, in generale, a qualsiasi fascicolo di qualsiasi procedimento ammi-

nistrativo, non solo per il personale interno, ma anche per i cittadini.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Facciamo, quindi, riferimento agli accessi in base alla legge n. 241 del 1990.

PRESIDENTE. Se un genitore volesse avere accesso ai documenti relativi all'anno scolastico del figlio, immagino sia tutto in un fascicolo elettronico, quindi può farlo per via telematica ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Il fascicolo elettronico dello studente è in fase di progettazione, perché è previsto dalla legge n. 107 del 2015, appunto riguardo al *curriculum* dello studente. Su questo stiamo portando avanti un progetto, così come per il fascicolo del docente, anche questo presente a sistema, già tutto digitalizzato.

PRESIDENTE. Per quando è previsto quello dello studente ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. È un progetto che abbiamo in animo di portare avanti nei prossimi mesi, perché discende dalla legge n. 107 del 2015.

PRESIDENTE. È previsto uno stanziamento specifico o un obiettivo nel piano delle *performance* ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. È un progetto della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica.

PRESIDENTE. Quindi ci sono uno o più obiettivi relativi a questo progetto nel piano delle *performance* ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. No, perché è un progetto che dobbiamo realizzare...

PRESIDENTE. Sarebbe giusto che veniste valutati, dato che è un progetto che dovete fare. Sarebbe corretto che venisse valutato se lo fate bene o meno. Dovrebbe essere il senso del piano delle *performance* quello di dire se le cose fatte dagli uffici e dai vari dipendenti...

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì, ma ancora non c'è.

PRESIDENTE. L'accesso telematico avviene tramite PEC ? Ci hanno detto che per i docenti c'è un sistema...

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì, di consultazione da parte di ogni docente. Gli altri possono inviare la PEC. Peraltro, questa questione si interseca con l'accesso agli atti e con l'accesso civico. Io sono anche responsabile della trasparenza anticorruzione: anche per questo, nel nuovo progetto di gestione documentale che stiamo portando avanti, prevedremo l'accesso in versione digitalizzata, che già avviene, in parte.

PRESIDENTE. Secondo l'articolo 47, comma 1, le comunicazioni tra le pubbliche amministrazioni avvengono per posta elettronica o cooperazione applicativa. Lei già ha detto che questo è applicato al 100 per cento. Non esistono flussi di comunicazione, tranne quelli, appunto, verso di noi, in analogico ?

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Per flussi istituzionalizzati possiamo escluderlo.

PRESIDENTE. E non istituzionalizzati ?

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sull'attività del singolo operatore, a meno di installare delle telecamere in stanza...

PRESIDENTE. Basterebbe valutare le spese postali e di carta, anche senza telecamere. Se si spende per una certa quantità di spese postali, magari le giustifica.

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. La valutazione delle spese della carta era stata fatta dalla direzione affari generali, risorse umane e finanziarie, negli scorsi anni. È un dato che vi possiamo fornire.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Lo integriamo. A parte qualche telefonatina a qualche scuola che deve mandare i dati, è tutto in digitale.

PRESIDENTE. Secondo il comma 2, lettera c), secondo periodo, le pubbliche amministrazioni utilizzano la posta elettronica o altri strumenti per comunicare con i dipendenti. Secondo il comma 2, lettera c), secondo periodo, in ogni caso è esclusa la trasmissione dei documenti a mezzo fax. C'è l'uso del fax ?

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la*

statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. In uscita, no.

PRESIDENTE. Le comunicazioni con i dipendenti sono disciplinate dal comma 3. Inoltre, se le comunicazioni avvengono in modo diverso da posta elettronica o cooperazione applicativa, sussiste la responsabilità dirigenziale disciplinare. Vorremmo, dunque, sapere se negli ultimi dieci anni, a vostra conoscenza, sono state comminate sanzioni disciplinari, ai sensi del comma 1-bis.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. No. Che noi sappiamo, no.

PRESIDENTE. Secondo l'articolo 50, comma 2, qualunque dato trattato dalla pubblica amministrazione è reso disponibile alle altre pubbliche amministrazioni, per i compiti istituzionali, senza oneri. Ora, esistono dei costi che il Ministero sostiene per accesso a banche dati di proprietà di altre pubbliche amministrazioni ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. No, non abbiamo costi.

PRESIDENTE. Viceversa, esistono entrate che il Ministero ha per l'accesso a proprie banche dati da parte di altre pubbliche amministrazioni ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Certo.

PRESIDENTE. Abbiamo appena detto che la legge prevede che, per i compiti istituzionali, venga dato accesso gratuito alla pubblica amministrazione. Non esistono, quindi, entrate.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. No. Pensavo a entrate nel sistema. È tutto completamente in cooperazione applicativa con tutte le altre amministrazioni (MEF, Ministero del lavoro). Tra l'altro, per quanto riguarda la diffusione dei dati, ultimamente abbiamo aperto il portale dell'*open data*, su cui diffondiamo i dati in formato aperto. Ieri abbiamo avuto anche un evento sul Piano Nazionale Scuola Digitale. C'è un'azione prevista proprio sulla diffusione e l'utilizzo dei dati messi a disposizione dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

PRESIDENTE. Queste attività rientrano tra i parametri di valutazione delle *performance* dirigenziali, come previsto dall'articolo 52, comma 4?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sull'ufficio VI della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica c'è un indicatore che riguarda proprio la diffusione dei dati. Tornando brevemente alla questione della diffusione, in questo portale abbiamo i dati in formato aperto per gli utilizzatori più avanzati, ma anche una modalità di esplorazione dei dati per l'utenza meno sofisticata nell'utilizzo dei programmi di gestione di dati. Al momento, abbiamo diffuso i dati sui bilanci delle scuole, sul sistema nazionale di valutazione, sull'anagrafe dell'edilizia scolastica, insieme ai dati che provengono dall'anagrafe nazionale degli studenti, una banca dati sulla quale poggiano numerosi servizi, anche di scambio con le altre amministrazioni.

Poi, ci sono i provvedimenti di incarico di docenza, i piani dell'offerta formativa e i dati dell'Osservatorio tecnologico. Pertanto, prevediamo di incrementare ulteriormente le basi dati messe a disposizione dell'utenza. Ci sono anche i dati all'*open data* dell'università. Copriamo tutti i set-

tori. Su questo siamo uno dei ministeri più all'avanguardia.

MARA MUCCI. Per curiosità, anche dal punto di vista esterno, qualcuno ha sviluppato qualche applicazione che analizzi i dati che mettete a disposizione? Non dico che riuscite a darne pubblicità, ma magari sono servizi offerti gratuitamente da qualcuno, che aiutano a leggere questi dati. Come Lei dice, gli addetti ai lavori possono utilizzare il formato *open data* per fare delle lavorazioni, ma gli altri avrebbero bisogno di un formato differente per vederli.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Lo scarico dei dati in formato *open* avviene generalmente da parte di due categorie di utenti: i ricercatori, che appunto fanno analisi più spinte sul sistema scolastico universitario; gli sviluppatori di applicazioni per la ricerca della scuola. Questi scaricano l'anagrafe delle scuole e mettono a disposizione applicazioni che localizzano la scuola, per facilitare la ricerca. Comunque, rileviamo i *download* effettuati. Non ricordo se li mettiamo a disposizione sulla pagina del portale, ma credo ci sia il numero di *download* effettuati. Pertanto, anche da questo si può evincere l'utilizzo dei dati.

PRESIDENTE. Bene. L'articolo 35 del decreto legislativo n. 33 del 2013, sull'amministrazione trasparente, prevede che tutte le pubbliche amministrazioni pubblichino l'elenco dei procedimenti amministrativi con una serie di informazioni: è interesse della Commissione, in particolare, l'indirizzo *on line* del servizio relativo al procedimento e, in mancanza, dei tempi entro i quali verrà realizzato. Vi dico subito che ieri pomeriggio, andando a controllare su quella parte del sito, abbiamo visto che sono pubblicati solo i tempi medi: o quest'informazione è pubblicata in un'altra parte del sito, e io non l'ho trovata, o vi è un mancato rispetto di quella legge.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. È un mancato rispetto. Non c'è.

PRESIDENTE. Secondo l'articolo 64, le pubbliche amministrazioni consentono l'accesso ai servizi *on line* tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale: tutti i servizi sono già accessibili tramite SPID o ce ne sono alcuni che ancora non lo sono? Nel caso ce ne fossero alcuni non ancora accessibili, è prevista una pianificazione, quindi degli stanziamenti di bilancio o degli obiettivi nel piano delle performance per arrivare al 100 per cento dei servizi?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per alcuni servizi, consente l'accesso tramite SPID. Quest'anno – ripeto – abbiamo aperto con le iscrizioni *on line*. Tra l'altro, la quota di iscrizione effettuata tramite SPID è veramente bassa. Mi pare sia risultata meno del 3 per cento. Stiamo estendendo tale accesso anche ad altri servizi. Tipicamente, per la carta del docente l'accesso è avvenuto tramite SPID, anche perché siamo il Ministero con l'utenza più vasta su cui sperimentare e provare innovazioni. Pertanto, il servizio iscrizioni, che raccoglie ogni anno circa 1,5 milioni di famiglie, anche l'anno prossimo continuerà a operare. Nella campagna di comunicazione enfatizzeremo che l'accesso avviene tramite SPID. Per la carta del docente, è obbligatorio, quindi sono già censiti i 700 mila docenti.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Siamo sui 520...

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del*

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. I docenti, però, sono 700 mila, quindi ci aspettiamo che vengano inseriti. Lì, peraltro, l'unico accesso è effettuabile tramite SPID. Per tutte le altre applicazioni che attualmente utilizzano i docenti e che avvengono tramite il sistema Polis, stiamo passando all'utilizzo di SPID, perché nel nuovo portale, come avete visto, abbiamo un accesso in cui prevediamo anche l'autenticazione.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Dovremmo farcela entro i primi mesi dell'anno prossimo. Il piano triennale dà marzo come termine ultimo.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Considerate che con questo catturiamo una platea piuttosto vasta.

PRESIDENTE. Mancano altri servizi che non sono coperti da SPID?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Una volta coperte le istanze *on line*, ovvero l'accesso di portale, sarebbero tutti agganciati.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il riuso del *software*, quindi l'attuazione dell'articolo 69, quante soluzioni sono state realizzate dal Ministero su specifica indicazione, negli ultimi dieci anni?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Per il riuso...

PRESIDENTE. Immagino che il sistema Polis sia stato realizzato su specifica indicazione del Ministero.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì.

PRESIDENTE. I codici sorgente della documentazione sono stati messi a riuso?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. No. Negli ultimi anni, l'unico riuso che abbiamo fatto è stato quello della Carta del docente, che riusa l'app del diciottenne. Abbiamo fatto la convenzione di riuso con il Mibact, abbiamo preso quei codici e li abbiamo adattati. Lo ha fatto Sogei. Questo è l'esempio di unico vero riuso. Abbiamo conferito il catalogo dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, diversi anni fa. Da quanto sappiamo, non è stata riusata da nessuno.

MARA MUCCI. Quali sono stati i costi di quest'adattamento?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. È stato firmato un contratto a tre, con Sogei, Agid e il Ministero, perché il riuso dell'app è stato finanziato da AgID. Adesso non ricordo esattamente, ma vi faremo sapere. Comunque, ci sono dei costi. Il mito del riuso forse va un po' sfatato, perché si può fare solo in alcuni casi. In genere, comporta sempre dei costi di adattamento. È difficile che si possa prendere una cosa fatta da un'altra amministrazione senza neanche toccarla e metterla in esercizio per la propria. In genere, ci sono comunque dei costi, ma è importante che siano contenuti.

MARA MUCCI. L'idea dell'adattamento è che deve costare meno rispetto a una soluzione nuova.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Certo, altrimenti si fa prima a rifarlo.

MARA MUCCI. Questo avverrà nell'ambito dell'analisi del progetto, prima di iniziare.

PRESIDENTE. Certo. Questo si dice all'articolo 68, comma 1-bis, che appunto prevede che le pubbliche amministrazioni, prima di procedere all'acquisto, effettuino una valutazione comparativa delle diverse soluzioni disponibili, in particolare relativamente alla possibilità di riutilizzare...

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Così è stato, come diceva prima il dottor De Santis, per l'anagrafe dell'edilizia scolastica, quando è stato messo a disposizione il software da parte della Regione Toscana per le altre regioni, per la raccolta dei dati che confluiscono su questo nuovo sistema.

PRESIDENTE. L'anagrafe dell'edilizia scolastica è stata fatta, quindi, dalla Regione? Non abbiamo capito.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Ci sono stati vari step. La prima in assoluto è stata fatta dal Ministero, che l'aveva data anche alle regioni. Poi è stata fatta una versione successiva, che ha cambiato il modello, cioè il Ministero ha fatto solo il contenitore, poi ogni singola regione si è attrezzata per conto suo. La terza fase sarebbe quella di valutare il riuso della soluzione della To-

scana per estenderla a tutti è una terza fase ancora da valutare.

PRESIDENTE. Altri programmi che sono stati messi a riuso ?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Che io sappia, non ci sono. Il Ministero delle infrastrutture ci aveva chiesto di valutare il fascicolo del personale docente. Gli abbiamo fornito i codici sorgente per verificare se potesse andar bene per loro, ma al momento...

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Si sono fermati.

PRESIDENTE. Sottolineo che il comma 1 prevede che tutto quello che viene sviluppato venga messo a disposizione sia della pubblica amministrazione sia di altri soggetti giuridici che potrebbero essere interessati.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Noi non abbiamo problemi, perché tutto ciò che si sviluppa è nostro, quindi il codice è di nostra proprietà e possiamo disporne in qualunque modo.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Avete visto anche un'analisi effettuata del codice sorgente sulla mobilità da parte degli studiosi.

PRESIDENTE. Se non avete nessun problema, ve lo chiedo per cortesia, come cittadino, rispettate quello che prevede la

norma, che dice che va messo a riuso, quindi mettetelo a disposizione.

Io ho terminato le domande di questa parte, quindi possiamo passare a quella relativa al blocco del sistema, ovvero ai malfunzionamenti.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Il procedimento è l'aggiornamento delle graduatorie di istituto di seconda e terza fascia, un aggiornamento del biennio che avviene ogni tre anni da parte di tutti i docenti e aspiranti docenti abilitati, in terza fascia per i non abilitati. Solitamente, questo processo di aggiornamento delle graduatorie avviene in 45 giorni. Nell'ultimo aggiornamento delle graduatorie di tre anni fa sono confluiti 350 mila docenti, quindi abbiamo 350 mila docenti che si sono iscritti nelle graduatorie di istituto, per fare le supplenze brevi, in 45 giorni.

Quest'anno abbiamo effettuato l'aggiornamento tramite il sistema in 12 giorni, raccogliendo l'iscrizione nelle graduatorie di circa 660 mila docenti. Tra l'altro, oltre ai 12 giorni, abbiamo dato una proroga di un giorno, ieri, come avrete letto, ma non è stata dovuta al malfunzionamento del sistema, quanto al fatto che le scuole dovevano aggiornate alcune domande che non erano state inserite correttamente. Il malfunzionamento iniziale è dovuto al sovraccarico del sistema. Non vi nascondo che comunque il sistema gira su infrastrutture del 2005. Il sovraccarico nei primi giorni di apertura dell'applicazione ha determinato un crollo, che però...

PRESIDENTE. Nel contratto con HP non era prevista un'evoluzione del sistema, visto che era un contratto pluriennale ? HP è riconosciuto come un soggetto che ha le competenze per fare dei sistemi scalabili, nel caso ci siano 600 mila contatti.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della*

ricerca. Sì, questo è un progetto di reingegnerizzazione che prevede determinate risorse da mettere a disposizione del sistema informativo, che però negli ultimi anni è stato più volto all'evoluzione e alla realizzazione di *software* per far fronte alle novità introdotte dalla normativa. L'ultima è la legge sulla « Buona scuola ». C'è stato un cambiamento negli ordinamenti scolastici. Il processo di reingegnerizzazione ha notevoli risorse economiche, quindi se si fa quello, si lasciano stare determinati progetti.

PRESIDENTE. Al momento, all'interno della dotazione stabilita dalla normativa, non è prevista la possibilità di adeguare la parte *hardware* ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Questo è un progetto di cui parleremo tra oggi e domani anche con la segreteria della Ministra, a cui stiamo sottoponendo questa problematica. Pertanto, sarà necessaria una valutazione da parte degli organi di vertice per capire se sia il caso di procedere a una reingegnerizzazione, che comunque crea beneficio a tutta l'utenza.

MARA MUCCI. Non ho capito. Le infrastrutture sono del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, immagino, perché Lei parla di infrastrutture del 2005 che non hanno retto il carico di lavoro di una maggiore quantità di domande in pochi giorni.

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. I disservizi ci sono stati i primi due giorni, perché, come diceva il direttore, quest'anno ci siamo trovati a dover gestire il doppio delle domande con un terzo in meno del tempo a disposizione. Il dato sul numero delle domande, lo abbiamo acquisito due o tre giorni prima dell'apertura. C'è una prima fase di inserimento delle domande da parte delle scuole

e una seconda fase, aperta agli aspiranti docenti, *on line*, nella quale selezionano le sedi scolastiche a cui partecipare. Il numero complessivo finale delle domande, ovvero che fossero oltre 650 mila, lo abbiamo acquisito solo pochi giorni prima dell'apertura all'utenza. Sono stati messi in piedi dei meccanismi di potenziamento, ma all'apertura, come spesso succede, c'è stato un afflusso in massa che ha messo in crisi il sistema. Tuttavia, sono stati due giorni. È stata monitorata la situazione e sono stati fatti degli ulteriori interventi. Poi, anche dai grafici degli accessi abbiamo visto che dal terzo giorno non c'è stata più sofferenza. Insomma, abbiamo pagato un po' lo scotto iniziale.

PRESIDENTE. Non c'è stata più sofferenza perché sono diminuiti gli accessi o perché... ?

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. No, abbiamo ottimizzato.

PRESIDENTE. C'è stato un errore, quindi, all'inizio, nell'ottimizzazione ?

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. È stato possibile fare la valutazione solo quando si è verificato il problema, nel senso che facciamo delle analisi preliminari sui carichi dell'applicazione e dei sistemi, ma sono sempre simulazioni, che vanno comunque prese con beneficio di inventario. Poi, analizzando quello che si è verificato nei primi due giorni, si sono identificate le componenti in sofferenza e si è agito in maniera puntuale su alcune *query*, per dirla in termini tecnici, del *database*, che sono state ottimizzate. Questo ha consentito, da quel momento, di non avere più sofferenza sui sistemi. Abbiamo visto, infatti, che la curva delle domande inserite si è immediata-

mente alzata nei giorni successivi, poi si è stabilizzata, senza più avere segnalazioni di malfunzionamenti né dai sistemi, né dall'utenza. Il problema grave si è verificato nei primi giorni. All'apertura, la cosa è andata sui giornali ed è stata diffusa.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. La problematica è stata anche amplificata molto.

PRESIDENTE. Il problema, quindi, è stato relativo a delle *query* non ottimizzate ?

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sono state ottimizzate delle *query* e sono stati modificati dei parametri di configurazione sia dell'applicazione sia dell'infrastruttura. Si è fatta un'azione di *tuning* sulla parte sia infrastrutturale sia dell'applicazione.

MARA MUCCI. Avete fatto internamente quest'operazione ?

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Tramite i fornitori.

MARA MUCCI. Nel contratto, quindi, era inclusa questa parte di ottimizzazione e di assistenza durante questa fase di inserimento dei dati. Il problema è questo. Loro vi offrono assistenza H24 durante il periodo di massimo utilizzo dell'applicazione ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Che tipo di assistenza, all'utente ?

MARA MUCCI. No, assistenza al sistema, monitoraggio...

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sono in piedi dei sistemi di monitoraggio sia infrastrutturale sia applicativo.

MARA MUCCI. Tutto questo all'interno del contratto, quindi non avete dovuto mettere risorse ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. No, assolutamente. Abbiamo attivato una *task force* di personale di HP e di Almaviva. Sono stati lì giorno e notte per far fronte al sistema, e infatti le domande sono state acquisite e non abbiamo avuto bisogno di ulteriori proroghe.

PRESIDENTE. HP e Almaviva, quindi, avevano sottovalutato il problema. Poi, quando si è presentato, analizzandolo, lo hanno risolto. È questo quello che è successo ?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. C'è stata una concomitanza di diversi fattori.

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. C'è stata anche una contrazione di tutti i tempi del procedimento.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Abbiamo un anno scolastico che ha

anticipato tutte le operazioni. Rendetevi conto che noi siamo qui, ma adesso rientriamo per parlare con i direttori degli uffici scolastici regionali per dare indicazioni sull'acquisizione delle domande, i modelli e così via.

Abbiamo delle giornate veramente piene di adempimenti relativi all'apertura dell'anno scolastico. Ci aspettavamo un carico simile a quello degli anni precedenti, intorno ai 300 mila. Questo è evidente non solo nel mondo dell'istruzione, ma in generale. Il concorso in Banca d'Italia, per esempio, ha visto 80 mila partecipanti. Insomma, è una problematica diffusa. Tuttavia — ripeto — abbiamo risolto il problema nell'arco di due giorni, quindi siamo pronti per tutto.

MARA MUCCI. Avevate detto a Hp e ad Almaviva che il carico poteva essere di un certo tipo, invece è esplosivo.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Abbiamo anche l'aggravante dell'infrastruttura.

MARA MUCCI. Su quella avete previsto degli investimenti per adeguare...?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Come dicevo, parleremo anche con la Ministra per sottoporle la questione. Tra oggi e domani, abbiamo un incontro per prospettare la problematica.

MARA MUCCI. Nel contratto di fornitura con HP avevate previsto — immagino di no — delle penali per un disservizio temporaneo o una gestione che non rispettasse certi standard di *performance* che vi eravate prefissati?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la*

statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Livelli di disservizio, ne abbiamo a valanga, nel contratto. Il problema è che alcuni non sono... Poi, come tutti i contratti, si scrivono delle cose che, nella pratica quotidiana, a volte non funzionano...

PRESIDENTE. Bisognerebbe, quindi, prendere quello che ha scritto il contratto e mandarlo a un corso di formazione o direttamente a casa.

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Noi ci siamo fatti aiutare nello scrivere il contratto. Non lo abbiamo scritto direttamente. Comunque, sicuramente il tema dei livelli di servizio si pone, poiché abbiamo sia dei livelli di servizio per la disponibilità dei sistemi, sia per il lato applicativo, quindi per la correzione degli errori. Tuttavia, combinando questi due, è difficile sanzionare episodi come quello che è accaduto. Da un certo punto di vista, infatti, il sistema è disponibile, sta in piedi e funziona, ma nello stesso tempo l'applicazione non risponde.

Dal lato infrastrutturale, non abbiamo registrato che il sistema non funzionava, per cui non possiamo applicare i livelli di servizio infrastrutturale. Sul lato applicativo, non abbiamo un livello di servizio misurato sul tempo di indisponibilità dell'applicazione, ma dicono che, se si rileva un errore, si deve correggere, se è grave, entro 4 ore; se è meno grave, entro 8 ore. A quel punto, il fornitore, laddove c'erano degli errori e dei malfunzionamenti che ci ha segnalato l'utente, ovvero piccole cose da correggere, lo ha fatto subito, ma il sovraccarico che ha generato il disservizio è molto difficile da sanzionare, proprio perché non c'è un livello di servizio che mette insieme questi due aspetti. Ci servirà da lezione per il prossimo contratto.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la*

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Ci stiamo già lavorando, perché siamo in fase di rinnovo.

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Servirebbe un livello di servizio *end-to-end*, che puoi avere se hai un unico soggetto con il quale misurarne e al quale contestarlo. Non è questa, però, la situazione dei due contratti attuali.

MARA MUCCI. Scusate, il problema è stato più dipendente da un *software* scritto male o da un'architettura di base insufficiente per garantire un carico di lavoro pesante in alcune ore?

PAOLO DE SANTIS, *dirigente dell'ufficio III della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Entrambe le cose.

PRESIDENTE. Alla fine, quindi, si possono applicare entrambe le penali.

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Ripeto che, però, sul livello infrastrutturale il livello di servizio misura la disponibilità dei sistemi, che non sono « andati giù ». Il *database* era funzionante.

PRESIDENTE. Se non rispondeva, era funzionante per modo di dire.

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì, ma il livello di servizio misura la disponibilità, non il tempo di risposta.

PRESIDENTE. L'importante è che il processo non venga « killato », poi...

MARA MUCCI. Non ho capito: voi da che parte state?

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Noi siamo dalla parte dell'amministrazione. Stiamo descrivendo i livelli di servizio in essere sul contratto, oggetto di un bando di gara che il fornitore si è aggiudicato. A quello dobbiamo attenerci. Tutto ciò che è fuori dal contratto è oggetto di negoziazione con il fornitore, ma non possiamo...

PRESIDENTE. Possiamo capire che, purtroppo, il contratto non prevedeva gli strumenti per far scattare la penale nel caso il servizio non potesse essere usato. Inoltre, è anche la divisione in due lotti, probabilmente, che ha costruito un meccanismo di possibile rimpallo delle responsabilità, per cui il risultato finale è che c'è il disservizio, ma nessuno è responsabile. Fortunatamente, non si sono creati danni irreparabili, almeno credo.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. No.

MARA MUCCI. Sicuramente, è l'ennesimo danno d'immagine, perché...

PRESIDENTE. Sì, un danno di immagine. Vi informo che i colleghi della Commissione cultura mi segnalano alcuni problemi relativi al sistema SIDI, che mettono in evidenza delle carenze, secondo il mio parere, nell'analisi dei requisiti. Riguardo all'interfaccia per la regolarizzazione dei sospesi di entrata e uscita nel bilancio, vi sono una serie di caselle da selezionare, ma non è possibile, banalmente, dire « seleziona tutti ». In caso si debbano fare più operazioni, la cosa richiede molto più tempo

del necessario. Inoltre, manca il collegamento automatico per la gestione dello *split payment* per le fatture elettroniche. Ancora, il sistema di convocazione dei supplenti permette di mandare al massimo 10 *e-mail* alla volta. Visto, però, che in alcuni casi ci sono anche centinaia di candidati, questo fa sì che le segreterie debbano ripetere l'azione. Sono tutte cose facilmente aggiustabili, ma questi problemi sono indicativi del fatto che, probabilmente, la progettazione delle interfacce o delle funzionalità dei sistemi non è sufficientemente accurata verso gli utilizzatori finali, altrimenti queste cose emergerebbero in fase di progettazione. È un'impressione sbagliata, nel senso che le procedure che seguite sono di coprogettazione con l'utenza finale?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Di solito, quando arriva la richiesta da parte della direzione competente del procedimento, il fornitore raccoglie le esigenze dalla direzione. Nello specifico, per quanto riguarda il bilancio, se manca il *flag* – non ricordo la segnalazione – è la direzione stessa che dà indicazioni al fornitore su come deve essere sviluppata l'applicazione.

PRESIDENTE. Gli utenti finali partecipano al processo?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Per quanto riguarda il bilancio, so che è attivo un gruppo di lavoro che tiene in considerazione anche le esigenze delle scuole. Oggi pomeriggio, per esempio, incontriamo un gruppo di scuole per la migrazione di flussi di bilancio dalla scuola al SIDI.

PRESIDENTE. Voi supervisionate questi processi o succede che la direzione contatta il fornitore senza il vostro...?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti*

e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. No, di solito è sempre presente una risorsa della direzione. Come dicevo prima, siamo in un momento particolarmente difficile per quanto riguarda il personale in generale. Le risorse che erano state destinate inizialmente – statistici e informatici – alla direzione generale dei sistemi informativi nel tempo si sono un po' disperse, sia per il fatto che alcuni funzionari hanno richiesto di andare sul territorio per esigenze familiari, sia perché alcune amministrazioni centrali hanno richiesto quel tipo di personale.

MARA MUCCI. Avete i numeri di questi flussi?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Di bilancio?

MARA MUCCI. No, di persone.

PRESIDENTE. Quante persone se ne sono andate?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Chiedo al mio collega: presso la direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica, quanti sono i funzionari che erano stati assunti?

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Erano stati assunti 75 funzionari informatico-statistici; di questi, se non ricordo male, metà è andata sul territorio, quindi negli uffici scolastici regionali, e metà presso le direzioni centrali.

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Questa era la situazione iniziale.

PRESIDENTE. In che anno?

ROSARIO RICCIO, *dirigente dell'ufficio IV della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Nel 2012-2013. Successivamente, 32-33 persone che sono arrivate nelle direzioni centrali, per la maggior parte sono state allocate presso la direzione sistemi informativi, ma un certo numero di risorse — forse 5 o 6, ora non ricordo, bisognerebbe chiedere i dati alla direzione risorse umane — è stato allocato presso le direzioni amministrative o al dipartimento.

PRESIDENTE. Nel senso che sono una sorta di referente locale dell'amministrazione?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Nel Ministero mancano figure tipicamente informatiche o che svolgono funzioni anche non sofisticate di informatica, quindi, per alcuni versi, alcune risorse sono sottoutilizzate.

PRESIDENTE. Non vanno a svolgere compiti relativi alla digitalizzazione?

GIANNA BARBIERI, *responsabile della direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sì, svolgono compiti sulla digitalizzazione, ma l'idea era quella di attribuire tutte le risorse alla direzione dei sistemi informativi, per poi evolvere e relazionarsi con le direzioni generali. Successivamente, di questi 30 che avevamo, alcuni sono stati

ulteriormente distribuiti nelle varie direzioni generali, anche per la fuoriuscita di personale in pensione, quindi sono stati sottratti alla direzione non in quanto informatici o statistici, ma per far fronte alla carenza di personale, che è strutturale nel Ministero. Adesso, pertanto, la direzione è rimasta con poche unità di personale di questo genere. Nonostante questo, però, seguiamo tutti i processi che le direzioni commissionano al fornitore. Insomma, cerchiamo di stare su tutto.

PRESIDENTE. Non essendoci altre domande, chiedo alla dottoressa Barbieri di lasciarci la documentazione. Immagino che il regime di pubblicità possa essere libero, quindi possiamo pubblicarla sul sito della Commissione. Ringrazio la dottoressa Barbieri e tutti gli intervenuti e dichiaro conclusa l'audizione.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle scorse sedute, la Commissione ha ricevuto documentazione dal Mibact che, d'accordo con gli autori, si ritiene di includere nella categoria degli atti liberi e di pubblicare quindi, come di consueto, sul sito *web* della Commissione. Lo stesso avverrà per la documentazione ricevuta in data odierna dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Propongo che il seguito delle comunicazioni avvenga in seduta segreta.

(La Commissione concorda — I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 10.20.

*Licenziato per la stampa
il 30 novembre 2017*



17STC0027030